

VIA GIARDINI

Sarà recuperata l'antica villa, con una redistribuzione delle volumetrie: 13 nuovi alloggi. In cambio parcheggi e via allargata

Verrà salvaguardata la terrazza verde che si affaccia sulla Valle dell'Adige. Il valore dell'operazione è di circa 8 milioni di euro

Un accordo per valorizzare la storia di Villa Biancadina



Maria Grazia Buccella



Villa Biancadina in via dei Giardini sarà recuperata

LORENZO BASSO

Dopo un confronto durato qualche anno, e la modifica del progetto originario in vista di un piano meno impattante dal punto di vista paesaggistico, la Giunta comunale di Trento ha recentemente dato il via libera allo schema di accordo urbanistico per Villa Biancadina, che prevede il risanamento dell'edificio storico e del parco circostante in via dei Giardini. L'intesa, che si configura come un accordo tra l'ente pubblico e il proprietario privato in vista di una variante al Piano regolatore generale, si propone di favorire il recupero della villa, realizzata nell'Ottocento, mediante la distruzione dei corpi aggiuntivi e dei rustici, realizzati a partire dalla seconda metà del secolo scorso e di nessun valore architettonico. Il piano, predisposto dalla società immobiliare Giardino, prevede una redistribuzione delle volumetrie perse nella valorizzazione della struttura storica attraverso la sistemazione di nuovi edifici abitativi, dissimulati nel profilo verde della collina orientale

della città mediante l'impiego di coperture erbose. Complessivamente, come spiegato anche in commissione urbanistica, saranno ricavati 13 nuovi alloggi, tre nell'edificio storico, gli altri in alcuni volumi fuori terra, ad un piano, con tetti verdi, per una superficie utile netta totale di 1.000 metri quadrati. In cambio, il Comune otterrà alcuni posti auto e l'allargamento della via.

Tra le più suggestive e signorili costruzioni della città, Villa Biancadina è disabitata e in stato di abbandono da oltre dieci anni, al pari dei circa 7.500 metri quadrati di parco che la circondano. L'ultima proprietaria è stata l'attrice Maria Grazia Buccella, che negli anni di maggiore successo ne ha fatto un rifugio e un luogo di rigenerazione dalla vita mondana. Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, le forze dell'ordine sono state chiamate a intervenire più volte a causa di alcuni episodi di vandalismo e ingresso abusivo. La struttura principale, considerata di interesse storico, artistico e documentario, è stata realizzata al finire del diciannovesimo secolo. Di seguito, tra i primi

anni Quaranta e il 1952, è stata poi una nuova ala, alle spalle dell'ingresso principale, e un rifugio militare, trasformato, all'indomani della Seconda guerra mondiale, in sala da ballo. Nelle vicinanze della struttura principale, vi sono poi dei vecchi pollai, la casa del custode ed un padiglione esterno, in condizioni di grave degrado.

L'accordo urbanistico si propone di recuperare tutte le aree dismesse e degradate, la valorizzazione del patrimonio storico e di quello ambientale e la realizzazione di nuove infrastrutture viarie di accesso e di utilità pubblica (tra cui, la cessione di 300 metri quadrati per un tratto di circa 50 metri di marciapiede e uno spazio per circa otto parcheggi pubblici). All'interno verranno realizzati tredici nuovi alloggi a basso impatto ambientale, salvaguardando la terrazza verde che si affaccia sulla valle dell'Adige. Il valore complessivo dell'operazione immobiliare sarà di circa otto milioni di euro.

La delibera approvata in Giunta prevede che, entro sei mesi, verrà stipulata la convenzione attuativa.